

a tenermi in un altro campo di considerazioni, essendo obbligato a sostenere da parte della Commissione delle economie a questo riguardo. Le ragioni addotte dal mio onorevole collega Minervini sono perfettamente vere, sono perfettamente ammissibili, e dimostrano la necessità degli scrivani; ma sul numero vi è una contestazione, la contestazione è se questi scrivani possono essere diminuiti di 30 o 40, lo che appunto costituisce la somma di 22,000 lire.

Io poi pregherei il Ministero, a parte questa questione degli scrivani, della quale non mi preoccupo più a lungo, pregherei, dico, il Ministero a voler dire una parola in proposito alle due domande che io gli facevo, che sono secondo me le più gravi, sebbene la Commissione non abbia tradotto in cifre i suoi voti. Cioè, vorrei sapere il modo con cui sono o con cui debbono venir retribuiti i direttori generali del Ministero della guerra, i capi di divisione ed i capi di sezione che sono *comandati* in quegli uffici, come tutti quanti gli altri ufficiali comandati.

In secondo luogo, e riguardo agli ufficiali *comandati*, devesi ritenere che il loro numero andrà in accrescimento della pianta organica, oppure andrà in diminuzione della medesima, in modo che la somma degli impiegati effettivi e dei comandati arrivi al numero totale della pianta organica? La Commissione ha indicato quali sieno i suoi voti: ora desidererebbe che il signor ministro dicesse una parola in proposito.

DI REVEL, ministro per la guerra. Come si vede dal bilancio stesso, gli stipendi dei direttori generali, dei capi di divisione e dei capi di sezione che sono presi dall'esercito, sono prelevati dalla pianta del Ministero. Gli ufficiali che occupano un posto nel Ministero, non possono occupare un posto nell'esercito. Però, nella maggior parte dei casi, a coloro che sono chiamati al Ministero, non è surrogato alcuno nell'esercito. Da ciò deriva quindi un'economia.

Venendo al modo con cui sono retribuiti gli ufficiali generali, debbo dire che sono retribuiti col fondo di 100,000 lire stabilito per gli ufficiali a disposizione del Ministero.

Se l'onorevole relatore vuole ch'io spieghi subito quanto si riferisce agli ufficiali a disposizione del Ministero, non ho difficoltà di farlo, poichè se partiamo dalla base che si vogliono fare dei soprusi, è necessario che il ministro sia alquanto diffuso nel difendersi, ma evidentemente si capisce che il Ministero della guerra ha di quando in quando bisogno che alcuni ufficiali vengano ad occuparci un posto, poichè certi lavori speciali, certi lavori tecnici non possono essere ben diretti, massimamente in date circostanze, se non da ufficiali che ne abbiano la pratica. Ora, dal momento che questi ufficiali occupano il posto d'un segretario generale, d'un direttore generale, di capo di divisione, non mi pare che ci sia doppia spesa per lo Stato.

FARINI, relatore. Non ho avuto la fortuna di farmi comprendere, e quindi mi tocca di ripetere le mie domande con maggiore chiarezza possibilmente.

La nuova pianta organica del Ministero della guerra racchiude 378 impiegati; poi, specificandosi questi impiegati, in una nota si dice: i posti di direttore generale, di segretario generale, nonchè alcuni posti di direttori, capi di divisione, di capi di sezione pei servizi speciali, possono essere occupati da ufficiali superiori dell'esercito.

Ammetto che tutto questo sia buono, e sia da commendarsi il ministro che ha fatto quest'ordinamento, e che ha messo questa clausola. Ma la questione non è qui. Io domando: questi ufficiali comandati accrescono il numero dei 378, o concorrono a formarlo insieme agli impiegati veramente detti? Questa è la questione. In secondo luogo la spesa, se la cosa sta come la intendo io, vale a dire che i *comandati* debbano concorrere a formare il numero totale di 378, ma non a sorpassarlo, la spesa naturalmente è compresa in quella portata pei 378?

Ma c'è un'altra questione. I direttori generali non hanno arma da cui possano ricevere i fondi, dice il ministro. Ha lasciato così travedere che gli uffiziali generali non hanno arma da cui possano ricevere i fondi, per cui debbono riceverli con un'altra somma iscritta in bilancio. Ma non succede così pei capi di divisione e di sezione, provengano essi dall'artiglieria, dal genio, dalla fanteria, o da altro corpo. Ora io domando: quando voi chiamate questi capi di sezione o di divisione al Ministero, riempite le vacanze che essi lasciano nei vari corpi, oppure le lasciate vuote? Ecco lo schiarimento ch'io voleva.

DI REVEL, ministro per la guerra. L'onorevole Farini, che ha potuto studiare perfettamente la formazione del Ministero, che vi appartenne per molto tempo personalmente, saprà che ci sono gli ufficiali i quali occupano un posto nel personale del Ministero, e quelli sono pagati come gl'impiegati. Ve ne ha poi un'altra categoria di comandati, e quelli sono pagati sui fondi dell'arma a cui appartengono, e non sono surrogati nel corpo. Del resto, la Camera vede da tutto ciò quanto sia necessario che si faccia una legge organica per l'esercito, perchè quando vi sia un quadro positivo fissato d'ogni arma, il Ministero saprà a cosa attenersi, e, stando nei limiti prefissi dalla legge, saranno evitate tutte le discussioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Griffini ha facoltà di parlare.

GRIFFINI. Volevo dire che, quanto agli scrivani, non posso che convenire col signor ministro, perchè gli scrivani non ricevono pensione, e quindi non sono più in aggravio per lo Stato. Ma quello che io debbo dire si è che dovrebbero fare riduzioni nei capi di divisione, capi di sezione, il che non sarà possibile se non si addiviene ad una semplificazione di tutti i nostri regola-